



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE  
"N. BALDINI"**  
Via Marconi n.2, Ravenna



**PIANO DI EMERGENZA ED  
EVACUAZIONE**

**(ex D.Lgs. 81/08 - D.M. 10/03/1998 e s.m.i.)**

Rev. 0

del 21.01.2019

Redatto:

  
Ing. Raffaella Focaccia



Verificato:

  
Dr. Riccardo Bazzini



Approvato D.S.:

  
Prof. Antonio Grimaldi



|     |  |    |
|-----|--|----|
| 1.0 | INTRODUZIONE.....  | 4  |
| 2.0 | IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA.....   | 5  |
| 3.0 | LE CONDIZIONI DI EMERGENZA .....   | 6  |
| 3.1 | IN CASO DI INCENDIO .....  | 7  |
| 3.2 | IN CASO DI TERREMOTO.....  | 7  |
| 3.3 | IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE.....  | 8  |
| 3.4 | IN CASO DI ALLUVIONE .....   | 9  |
| 3.5 | IN CASO DI TROMBA D'ARIA .....   | 9  |
| 3.6 | IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE.....   | 10 |
| 3.7 | EVENTI ESTERNI (ATTENTATI, SOMMOSSE, CADUTA DI AEROMOBILI).....                                    | 10 |
| 3.8 | PROCEDIMENTO EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA:.....  | 11 |
| 4.0 | PREDISPOSIZIONE INCARICHI .....  | 13 |
| 4.1 | DESIGNAZIONE NOMINATIVA.....   | 13 |
| 5.0 | PROCEDURE OPERATIVE.....   | 14 |
| 5.1 | IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....  | 14 |
| 5.2 | MANSIONI DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO .....  | 15 |
| 5.3 | MANSIONI DEI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO e<br>TERREMOTO.....                       | 15 |
| 5.4 | MANSIONI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO .....   | 18 |
| 5.5 | PERSONALE DI PIANO O DI SETTORE RESPONSABILE DEL CONTROLLO<br>DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE..... | 18 |
| 5.6 | MANSIONI DEL PREPOSTO DI ISTITUTO.....   | 19 |
| 5.7 | MANSIONI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI .....                                  | 20 |
|     | MODALITA' DI GESTIONE DELL'EMERGENZA DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI.....                            | 20 |
| 5.8 | IL PERSONALE DOCENTE.....  | 27 |
| 5.9 | GLI STUDENTI.....  | 28 |
| 6.0 | L'AMBIENTE SCOLATICO .....   | 29 |

|     |   |    |
|-----|---|----|
| 6.1 | DOTAZIONE ANTINCENDIO, EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE  | 30 |
| 6.2 | AREE DI RACCOLTA .....  | 32 |
| 6.3 | SPAZIO CALMO .....  | 32 |
| 6.4 | ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO .....   | 32 |
| 7.0 | ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO .....  | 34 |
| 7.1 | SCALETTA COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI .....   | 34 |
| 7.2 | ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA .....  | 35 |
|     | TABELLA INCARICHI: .....  | 36 |
| 7.3 | DATI PRESENZE PER ANNO SCOLASTICO .....   | 42 |
| 7.4 | RAPPORTO DI EVACUAZIONE .....   | 43 |
|     | NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI INCENDIO .....  | 43 |
|     | NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI TERREMOTO .....   | 43 |
|     | NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI: .....   | 43 |
| a.  | ALUNNO, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna l'alunno)  | 43 |
| b.  | ALUNNO, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un collega docente che dovrà prendere in consegna la classe, mentre l'insegnante segue il proprio alunno) .....                       | 43 |
| c.  | DOCENTE AUTOSUFFICIENTE, che per motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe).....  | 43 |
| d.  | DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE, che per motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe e di un incaricato che dovrà seguire il docente) ..... | 43 |
| 1.1 | PLANIMETRIE DI EMERGENZA .....  | 55 |

## 1.0 INTRODUZIONE

**Il piano di emergenza e di evacuazione** ha l'intento di essere uno strumento operativo atto a prevenire e pianificare le varie operazioni da compiersi in caso di emergenza, onde consentire un esodo ordinato, sicuro ed efficace di tutti gli occupanti l'edificio scolastico.

Attraverso questo strumento si vuole dare un concreto contributo nella gestione della sicurezza in un edificio scolastico come sancito dal D.Lgs. 81/08 e dal D.M. del 10/03/1998.

PER LA CORRETTA ULTIMAZIONE DEL SEGUENTE DOCUMENTO È NECESSARIO CHE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ASSIEME AL PREPOSTO DEL PRESENTE ISTITUTO, SI UNISCANO PER COMPLETARE LE PARTI DI LORO COMPETENZA AI SEGUENTI **PARAGRAFI 2.3, 6 e 7.**

## 2.0 IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

Negli edifici ad alta concentrazione di persone, come nel presente caso, si possono verificare situazioni di emergenza che per loro natura, vanno a modificare spesso negativamente le condizioni di sensibilità comportamentali ed interpersonali degli utenti.

Il determinarsi di tale situazione può essere una delle cause decisive a generare una turbativa pericolosa ostacolante le operazioni di evacuazione e soccorso.

Questi comportamenti sono noti col termine di "PANICO" e si manifestano in vari modi:

- il coinvolgimento delle persone nello stato d'ansia generale con invocazioni di aiuto, grida, atti insensati di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga caotica in forma violenta, con spinte, corse ecc.

In tal modo si compromettono alcune funzioni comportamentali come l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento e di rendersi attivi ad applicare correttamente le operazioni del piano di evacuazione.

**I comportamenti scorretti da panico, possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono sarà predisposto e gestito per tempo, onde far fronte ai pericoli che lo insidiano.**

Il piano di evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per attivarlo, può fornire il contributo determinante in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in sé stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo che attivi comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.

**In definitiva il corretto comportamento tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita l'esodo dai luoghi pericolosi.**

### 3.0 LE CONDIZIONI DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che imponga l'evacuazione totale o parziale dell'edificio scolastico e degli spazi limitrofi può manifestarsi per svariate cause.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dall'edificio sono generalmente quelli sotto riportati. Tutti in ogni caso possono rispondere a **norme di comportamento generali**, in particolare risulta essenziale;

- nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, seguendo la segnaletica;
- non urlare, correre o spingere le persone che vi precedono;
- seguire sempre il flusso normale dell'esodo regolarmente e con passo costante, non tornare indietro per nessun motivo;
- Evitare assembramenti o ostacoli lungo le vie di esodo;
- non utilizzare gli ascensori;
- evitare l'utilizzo della telefonia cellulare se non in caso di estrema urgenza;

Le specifiche condizioni di emergenza hanno poi canoni comportamentali "settoriali" che devono essere applicate correttamente dalle figure individuate all'interno dell'organico lavorativo e contemplate all'interno della squadra di emergenza, oltre che dall'organico tutto.

### **3.1 IN CASO DI INCENDIO**

- Sezionare tutte le utenze ed evacuare i locali.
- Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve:
  - Seguire le procedure di emergenza specifica.
  - Abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
  - Non portare al seguito nessun oggetto.
  - Non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite.
- In presenza di fumo è opportuno:
  - se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.
- In presenza di fiamme è opportuno:
  - se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

### **3.2 IN CASO DI TERREMOTO**

- Gli allievi oltre al resto del personale presente - si dovranno possibilmente dislocare sotto i banchi o sotto la cattedra per tutta la durata dell'evento; in alternativa potranno recarsi in prossimità degli interstizi delle strutture portanti.
- Non usare mai le scale o gli ascensori durante la scossa.
- Evitare di uscire all'esterno in presenza di crollo di elementi del fabbricato.
- Sezionare le varie utenze da parte del personale incaricato.
- Uscire solo alla fine della scossa seguendo le procedure di emergenza e pertanto attendendo gli specifici segnali convenzionali.

**In caso di PROVA DI EVACUAZIONE TERREMOTO il coordinatore dell'emergenza avviserà mediante impianto di diffusione sonora il seguente messaggio: "prova evacuazione terremoto... proteggersi vicino ad un muro portante o sotto l'architrave di una porta allontanandosi dalle finestre, dalle porte a vetri e dagli arredi. Non precipitarsi fuori".**

**Sarà il suono dell'allarme, dopo un tempo variabile che verrà stabilito di volta in volta durante la prova di emergenza, a segnalare la possibilità di evacuare.**

### **3.3 IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE**

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lascino prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- Sezionare le varie utenze da parte del personale incaricato.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Si invita tutto il personale scolastico, ed in particolar modo docenti e tecnici di laboratorio, ad una attenta lettura degli specifici **Manuali per la Sicurezza nei Laboratori**.

### **3.4 IN CASO DI ALLUVIONE**

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI QUESTO EVENTO SI MANIFESTA CON UN CERTO ANTICIPO, ED EVOLVE NEL TEMPO IN MODO LENTO E GRADUALE.

- Portarsi subito ordinatamente dai piani bassi a quelli più alti del fabbricato. Sezionamento delle varie utenze ad opera dell'incaricato.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque.

### **3.5 IN CASO DI TROMBA D'ARIA**

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o di linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) e alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

### **3.6 IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE**

SI PREVEDE LA "NON EVACUAZIONE", ALMENO PER IL PERSONALE DIRETTAMENTE ESPOSTO ALLA MINACCIA.

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.
- Non ammucciarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

### **3.7 EVENTI ESTERNI (ATTENTATI, SOMMOSSE, CADUTA DI AEROMOBILI)**

- Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre.
- Spostarsi verso le parti "interne" dell'Istituto.
- Attendere istruzioni prima di abbandonare i locali.

### **3.8 PROCEDIMENTO EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA:**

Al **suono della campana d'allarme** le classi iniziano a defluire dalle aule seguendo i percorsi d'esodo indicati dalle planimetrie d'emergenza e contemporaneamente il personale A.T.A. provvede a verificare che in tutti gli ambienti non ci sia la presenza di eventuali alunni dispersi.

Le classi guidate dall'insegnante si dirigono al punto di raccolta posto all'esterno della scuola, dove sono stati posti cartelli indicanti le varie classi (con il colore relativo al settore).

Al punto di raccolta i docenti compilano, e quindi consegnano, il verbale di evacuazione all'incaricato alla raccolta di detto modulo.

È necessario eseguire la chiamata ai soccorsi esterni.

È necessario eseguire le simulazioni del sezionamento di energia elettrica e gas.

Alla **fine della situazione di emergenza**, a seconda della decisione del Coordinatore delle Emergenze assistito dalle squadre di emergenza, le classi faranno ritorno o meno nelle rispettive aule.

***Si invitano i docenti a compilare velocemente e correttamente i moduli di evacuazione (che si inviano in allegato) e consegnarli altrettanto velocemente all'incaricato alla raccolta.***

***I dati importanti da riportare sul modulo di evacuazione sono:***

- CLASSE***
- NUMERO DI ALUNNI PRESENTI LA MATTINA DELL'EMERGENZA***
- NUMERO DI ALUNNI EVACUATI.***

***In caso di prova di evacuazione, eventuali note e/o osservazioni potranno essere riportate in un secondo momento.***

***L'incaricato alla raccolta a sua volta consegnerà i moduli al coordinatore dell'emergenza, che dovrà verificare:***

***che gli siano stati consegnati i moduli di tutte le classi presenti in quel momento a scuola; che in ogni modulo il numero di alunni presenti coincida con il numero di alunni evacuati.***

***Qualora il coordinatore dell'emergenza dovesse ricevere o un numero inferiore di moduli rispetto al numero delle classi presenti oppure da dei moduli emergesse che il numero degli alunni evacuati è minore rispetto a quelli presenti in aula al momento dell'emergenza, allora IL COORDINATORE DEVE ORGANIZZARE LE SQUADRE DI EMERGENZA PER LA RICERCA DEGLI ALUNNI DISPERSI.***

***SI RICHIEDE LA MASSIMA COLLABORAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE***

***E NON DOCENTE, INVITANDO I PROPRI ALUNNI A SISTEMARSI IN MODO ORDINATO E SILENZIOSO AI PUNTI DI RACCOLTA.***

***È opportuno fornire agli studenti un'INFORMAZIONE costante sulle problematiche riguardanti il verificarsi di una situazione di emergenza attraverso indicazioni e suggerimenti che lo stesso personale docente può proporre, previa acquisizione dei concetti di base.***

***Al termine di ogni esercitazione pratica di evacuazione, le singole classi effettuano, sotto la guida dell'insegnante con cui hanno svolto la prova, l'analisi critica dei comportamenti tenuti al fine di individuare e rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la simulazione.***

***Si invitano i docenti a spiegare alla propria scolaresca l'importanza di tenere in ordine il materiale scolastico, (come zaini, cartelline da disegno, ecc), affinché non sia di ostacolo per un eventuale deflusso durante una situazione di emergenza oppure motivo di inciampo nella quotidianità.***

## **4.0 PREDISPOSIZIONE INCARICHI**

Per non essere colti impreparati in una situazione di emergenza, sono state poste in atto alcune predisposizioni che assicurino i necessari automatismi nelle operazioni da compiersi per un corretto funzionamento di tutti i dispositivi utili a prevenire i rischi di un sinistro e a garantire un'evoluzione in termini di sicurezza.

### **4.1 DESIGNAZIONE NOMINATIVA**

Sono stati individuati e/o designati i seguenti soggetti. I seguenti incarichi sono riportati in apposita disposizione di servizio emanata dal Dirigente Scolastico e affissa in copia in bacheca.

- 1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA (VICE COORDINATORE).**
- 2. PERSONALE INCARICATO DI EFFETTUARE LE CHIAMATE DI SOCCORSO.**
- 3. COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO e TERREMOTO.**
- 4. COMPONENTI SQUADRA PRIMO SOCCORSO SANITARIO.**
- 5. PERSONALE DI PIANO O DI SETTORE RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.**
- 6. PERSONALE DEDICATO ALL'ASSISTENZA DI EVENTUALI ALUNNI O DOCENTI DIVERSAMENTE ABILI.**
- 7. PREPOSTO DI ISTITUTO.**
- 8. PERSONALE ADDETTO ALLA RACCOLTA DEI MODULI DI EVACUAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA.**
- 9. PERSONALE INCARICATO ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI PRESIDI ANTINCENDIO.**
- 10. PERSONALE INCARICATO ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DEI PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO SANITARIO.**
- 11. PERSONALE INCARICATO ALLA COMPILAZIONE DEL REGISTRO DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.**
- 12. PERSONALE INCARICATO DI INTERROMPERE L'EROGAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS E DELL'ALIMENTAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA.**

## 5.0 PROCEDURE OPERATIVE

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi prefigurabili nel primo paragrafo; affinché il piano garantisca la necessaria affidabilità ed efficacia, le persone dovranno attenersi rigorosamente alle seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli studenti per la salvaguardia della loro incolumità;
- abbandono dell'edificio ad avvenuta evacuazione di tutti gli studenti.

### 5.1 IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Al verificarsi di una situazione di emergenza assume il coordinamento delle operazioni di evacuazione e primo soccorso, corrisponde con il Dirigente scolastico quando questi è presente.

1. Decide l'evacuazione, raccolte tutte le informazioni necessarie, e ordina l'esecuzione della stessa a mezzo del segnale convenuto (attivabile anche da altri su sua disposizione).
2. Si reca al punto di raccolta unico o principale celermente e verifica il corretto svolgimento delle varie funzioni operative.
3. Attende i vari addetti al controllo degli ambienti, al controllo dei piani, al sezionamento impianti, alle chiamate esterne, chiedendo loro se il compito assegnato si sia svolto correttamente, le eventuali dinamiche di evoluzione dell'emergenza osservate e se in generale vi siano situazioni degne di nota da segnalare (es. diversamente abile fermo in punto calmo).
4. Attende gli addetti alle squadre antincendio e primo soccorso al fine di essere informato circa l'evoluzione dell'emergenza.
5. Comunica direttamente con le forze di intervento esterne, informando le stesse circa la situazione contingente e/o situazioni particolari.
6. In caso di evento sismico, dopo circa 45 minuti dal manifestarsi dell'evento stesso (o dell'ultimo evento percepito), il coordinatore dell'emergenza, coadiuvato dai referenti dell'emergenza organizzerà, se le condizioni circostanziali lo renderanno opportuno (strutture apparentemente non compromesse a causa dell'entità della scossa percepita come lieve), la squadra formata dai Collaboratori scolastici addetti all'emergenza in caso di terremoto, al fine di una preliminare verifica delle condizioni esterne prima ed interne poi, dei locali. Attenderà quindi dagli stessi l'esito della verifica preliminare.

7. Qualora i Collaboratori scolastici non rinvenissero distacchi come sopra descritti, il coordinatore dell'emergenza almeno ad un'ora dall'evento sismico potrà dichiarare (se lo riterrà opportuno) la fine emergenza consentendo il rientro nell'edificio scolastico, coadiuvato in ciò dai referenti dell'emergenza.
8. In caso di presenza di distacchi, il coordinatore preso atto della situazione, si organizzerà al fine di informare l'ente proprietario della necessità di verifiche specifiche al fine dell'agibilità della sede scolastica. Gli alunni in quest'ultimo caso dovranno essere gestiti per l'intero periodo di permanenza scolastica cercando per quanto possibile di reindirizzarli verso i rispettivi domicili.
9. Decide la fine dell'emergenza.
10. Dovrà vigilare attentamente sulla corretta applicazione:
11. dell'ordine di servizio relativo al controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
12. delle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
13. dell'addestramento periodico del personale docente e non, all'uso corretto di estintori e altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

Avrà cura di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi necessari per la funzionalità e manutenzione:

- dei dispositivi d'allarme;
- dei mezzi antincendio;
- di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

## **5.2 MANSIONI DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO**

L'addetto alle comunicazioni esterne deve, su indicazione del coordinatore delle emergenze, oppure (nell'impossibilità di contattare prontamente quest'ultimo) di un componente la squadra per la gestione dell'emergenza, segnalare telefonicamente alle strutture esterne di soccorso pubblico, fornendo le indicazioni più appropriate.

Da tutti gli apparecchi telefonici è possibile contattare sia numeri interni che esterni. Dall'operatore dovrà essere rispettata la scaletta comunicazione con gli enti esterni al **paragrafo 7.1**. Copia di detta scaletta dovrà essere affissa e ben visibile, in prossimità della postazione di lavoro.

## **5.3 MANSIONI DEI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO e TERREMOTO**

I componenti della squadra di emergenza devono:

14. intervenire con determinazione sul principio di incendio (addetti della squadra con formazione specifica) secondo quanto prescritto dalle procedure operative impartite in fase di formazione (vedi dispense formative);
15. intraprendere misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza. Dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti e delle attrezzature utilizzati;
16. aprire i varchi dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni (componenti della squadra di emergenza più vicini alle uscite, appositamente incaricati).
17. comunicare al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal coordinatore delle emergenze;
18. coordinare l'esodo del personale, compreso gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza, con l'eventuale interdizione di ambienti non percorribili (crolli, fiamme) e segnalando (vedi sopra) i percorsi d'esodo. In generale attivarsi affinché siano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza;
19. in caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitino di un'azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto;
20. effettuare i controlli e le manovre di sicurezza relativamente alle sezioni di edificio di competenza (interruzioni energia elettrica, gas, ecc.);
21. se le condizioni ambientali lo consentono (fiamme imponenti, crolli), ispezionare tutti i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte dei locali lasciate aperte;
22. chiudere tutte le porte di compartimentazione eventualmente aperte;
23. interdire l'uso dell'ascensore;
24. disattivare gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale);
25. coadiuvarsi con il coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ad esodo ultimato;

26. coadiuvarsi con il coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico,
27. collaborare con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e fornire a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio. Si allontanano e/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del coordinatore delle emergenze e/o degli operatori esterni di soccorso;
28. cessato l'allarme solo su invito del coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del cessato allarme, controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate.

I componenti della squadra di emergenza **TERREMOTO** devono inoltre:

29. secondo le prescrizioni operative del piano impartite dal coordinatore delle emergenze, e dopo incontro preliminare al punto di raccolta, sincerarsi visivamente della totale assenza di crepe e distacchi tali da lasciare tracce sul pavimento o sugli arredi interni. La verifica partirà dal perimetro esterno e successivamente si attuerà negli spazi interni verificando tutti i locali, SOLO qualora la prima verifica non abbia dato esito positivo con evidenze di crepe e distacchi;
30. a fine verifica esterna verrà data comunicazione al coordinatore delle Emergenze in relazione all'esito della stessa e qualora l'esito fosse risultato negativo il coordinatore e potrà dare corso alla verifica in interno;
31. in caso di presenza di crepe e/o distacchi (interni) con rilasci a terra, i Collaboratori scolastici dovranno interrompere l'attività di verifica anche nelle altre parti dell'edificio, informando il coordinatore dell'emergenza;

#### **5.4 MANSIONI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

I componenti della squadra di primo soccorso devono:

- portarsi immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvedere affinché siano effettuati i primi interventi sulla persona infortunata;
- attuare le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestino la necessità,
- far comunicare la segnalazione al coordinatore delle emergenze;

se la situazione risulti immediatamente grave, contattare i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne;

- è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare gli infortunati a meno di non avere diretta autorizzazione del coordinatore delle emergenze;
- al segnale di allarme evacuazione se il servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze, interrompere la propria attività, uscire dai locali, raggiungere il punto di raccolta, mettersi a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria;
- cessato l'allarme contattare il coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitino di assistenza sanitaria, riprendere la propria attività.

#### **5.5 PERSONALE DI PIANO O DI SETTORE RESPONSABILE DEL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE.**

Gli ausiliari al piano:

- sono persone che possono non far parte delle squadre dell'emergenza, che collaborano con gli addetti alla gestione delle emergenze per il trasferimento di messaggi e disposizioni. Qualunque loro impegno deve svolgersi in sicurezza e non deve in alcun modo arrecare pregiudizio alla propria incolumità fisica;
- al segnale di preallarme raggiungono l'addetto alle emergenze o la postazione preventivamente convenuta e attendono istruzioni in merito;
- al segnale di evacuazione, se non hanno ricevuto disposizioni particolari dagli addetti all'emergenza, controllano i locali di propria competenza, contribuiscono a controllare l'esodo ed infine abbandonano i locali;
- al segnale di cessato allarme riprendono le proprie attività.

## 5.6 MANSIONI DEL PREPOSTO DI ISTITUTO

Il preposto all'attività di controllo,

- in condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo e al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- verifica la corretta collocazione degli arredi all'interno degli ambienti, comprese le aule al fine di non intralciare le procedure di esodo;
- fissa e verifica che rimangano intatte le planimetrie con l'indicazione delle aule, dei percorsi da seguire, delle uscite di emergenza, della dislocazione degli idranti e degli estintori;
- ha il compito di fissare in ogni locale, e verificare che rimangano intatte, gli estratti di planimetria con indicato il percorso per raggiungere, l'uscita di sicurezza attribuita, le istruzioni di sicurezza con l'assegnazione dei compiti specifici degli studenti;
- ha il compito di verificare eventuali guasti o manomissioni dei mezzi di estinzione e degli altri presidi di sicurezza (congiuntamente al personale incaricato al controllo periodico);
- controlla altresì la fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale ecc.), l'efficienza degli impianti /dispositivi di sicurezza ed allarme (cassette di pronto soccorso illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza) (QUALORA NON SIA STATA INDIVIDUALTA ULTERIORE FIGURA);
- eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al coordinatore delle emergenze. Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il coordinatore delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione delle emergenze e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato alle suddette efficienze.
- il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro delle Verifiche", nel quale devono essere annotati: il tipo di controllo effettuato; la data di effettuazione; l'esito del controllo, con le eventuali osservazioni in merito; firma dell'addetto che ha effettuato il controllo;
- dovrà prendere in consegna un estratto del presente piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamenti), che darà in visione per le opportune osservanze anche ai prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere in Istituto per più di quattro giorni lavorativi consecutivi;

- ha il compito della raccolta dei moduli di evacuazione (QUALORA NON SIA STATA INDIVIDUALTA ULTERIORE FIGURA) sui quali i docenti hanno riportato i dati sul numero degli allievi presenti evacuati e su eventuali dispersi e/o feriti;

## **5.7 MANSIONI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI**

### **MODALITA' DI GESTIONE DELL'EMERGENZA DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

(DISABILITÀ MOTORIE - DISABILITÀ SENSORIALI - DISABILITÀ COGNITIVE)

Una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta.

Un soccorritore deve essere in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;

dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

### **MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire.

Le persone disabili possono essere totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria), pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;  
assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;  
essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Qualora la persona fosse capace, attraverso l'utilizzo di ausili, di muoversi in piena autonomia allora il soccorritore fornirà semplicemente la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

#### **Collaborazione del disabile**

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute. In questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice:

incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano;

facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

#### **Punti di presa specifici**

Per effettuare un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che

potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);

il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);

il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore. In tale presa, il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in

prossimità del gomito;

- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.



La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

#### **Posizioni di lavoro corrette**

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;

flettere le ginocchia, non la schiena;

allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;

sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

#### **Tecniche di trasporto da parte di una persona**

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

#### **Tecniche di trasporto con due persone**

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;

ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;

afferrano l'avambraccio del partner;

uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;

entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;

dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".



#### **Tecniche di trasporto a due in percorsi stretti**

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

#### **Tecniche di trasporto a strisciamento**

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A

questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

#### **Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale**

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

### **MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE**

#### **Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.

Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.

Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.

Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.

La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.

Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra:

fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.

Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.

In ogni caso, si ricorda l'opportunità che il personale addetto alla sicurezza aziendale, nonché gli stessi soccorritori, possiedano una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.).

### **Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.

Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.

Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".

Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.

Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.

Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).

Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.

Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.

Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

### **MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Ecco qualche utile suggerimento:

può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;

molti di loro non posseggono l'abilità della letto scrittura;  
la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;  
il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;  
le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;  
bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;  
spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di verbalizzare sempre e direttamente con lui le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;  
ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;  
non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

## 5.8 IL PERSONALE DOCENTE

Dovrà:

- informare adeguatamente gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, volta ad assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente agli studenti il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico – pratiche, in base alle competenze acquisite in fase di formazione specifica, sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito della scuola;
- informare gli studenti che le porte di emergenza sono rese riconoscibili da colori differenziati (verde e bianco), sottolineare che le stesse sono riportate sulla corrispondente segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule. I percorsi per raggiungerle sono ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da facilitare il confluire di ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata.
- verificare la sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non intralciare l'esodo, secondo quanto definito dal Preposto di istituto.

L'emergenza terremoto deve essere gestita, con il posizionamento contestuale per tutta la durata dell'evento percepibile, al di sotto di banchi, cattedre o, nel caso di carenza di spazi, tra gli stipiti delle porte.

Si dovrà attendere il segnale di evacuazione al fine di dare il via alla stessa. Il personale docente dovrà adottare il seguente comportamento una volta avvertito il segnale d'allarme che dovrà essere atteso anche a seguito di evento sismico:

- intervenire subito laddove si dovessero rilevare situazioni critiche a causa di panico;
- dare il via all'esodo della classe verso il punto di raccolta; il docente allo scopo dovrà collocarsi a chiusura della colonna in uscita;
- portare con sé l'elenco degli alunni della classe (affisso nel locale) per effettuare nel luogo di raduno, un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta, individuando ipotetici dispersi;
- qualora non fosse possibile evacuare per la normale via d'esodo assegnata, a causa di crolli, occlusioni, presenza di fiamme o fumo, occorrerà cercare ed utilizzare in coda la seconda via d'esodo presente ad ogni piano; qualora non vi fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell'accaduto.

Una volta raggiunta la zona di raccolta il docente farà pervenire al coordinamento delle operazioni, tramite l'addetto incaricato, il modulo di evacuazione con i dati sul numero degli allievi presenti evacuati e su eventuali dispersi e/o feriti.

Il docente, qualora sia presente in questa fase uno studente portatore di handicap, potrà ricorrere all'aiuto di altro personale per fornire aiuto allo studente medesimo. Tali prescrizioni vanno definite anche sulla base di una menomazione motoria o in presenza di ostacoli come barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà che possono presentare alcuni tipi di handicap o menomazione, sarà opportuno, in occasione di evacuazione per emergenza, predisporre l'uscita di questi studenti in coda alla classe.

I ragazzi dovranno essere gestiti con la massima diligenza del buon padre di famiglia e con la dovuta rigidità e serietà al fine di mantenere le classi compatte in gruppi, per quanto possibile, omogenei, secondo lo schema riportato sotto alla voce "studenti".

**Nel caso in cui un docente dovesse trovarsi, durante una situazione di emergenza, in condizioni di incapacità di accompagnare la propria classe nell'evacuazione, lo stesso dovrà consegnare i propri alunni ad un collega, assieme all'elenco degli alunni della classe ed al modulo di evacuazione. VEDI sezione 7.4**

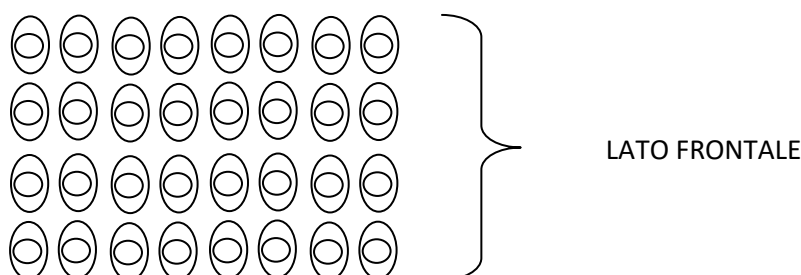
**Nel caso in cui un docente dovesse trovare una classe scoperta, durante una situazione di emergenza, lo stesso dovrà occuparsi degli alunni di detta classe durante le fasi di evacuazione, oltre che dei propri, preoccupandosi di prendere l'elenco degli alunni della classe rimasta scoperta ed il modulo di evacuazione. VEDI sezione 7.4**

## **5.9 GLI STUDENTI**

Dovranno adottare il seguente comportamento una volta avvertito il segnale d'allarme che dovrà essere atteso anche a seguito di evento sismico:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- l'emergenza terremoto deve essere gestita, con il posizionamento contestuale per tutta la durata dell'evento percepibile al di sotto di banchi, cattedre o, nel caso di carenza di spazi, tra gli stipiti delle porte o in prossimità dei muri portanti (informazione specifica da ottenere dal preposto di istituto);
- qualora non fosse possibile evacuare per la normale via d'esodo assegnata a causa di crolli, occlusioni, presenza di fiamme o fumo, occorrerà cercare ed utilizzare in coda la seconda via d'esodo presente ad ogni piano seguendo l'indicazione del docente; qualora non vi fossero disponibili percorsi alternativi si dovrà necessariamente ritornare in classe e chiamare i soccorsi esterni informando dell'accaduto;

- mantenere la calma, l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'evacuazione;
- rinviare ad altro momento il recupero di oggetti personali (libri, ecc.);
- disporsi in fila evitando grida e vociare confuso;
- rimanere ordinati tra loro, possibilmente in fila "per due";
- seguire le indicazioni del docente che accompagnerà la classe per garantire il rispetto delle procedure;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente nel caso si verifichino contrattempi che richiedono un'improvvisa modifica delle indicazioni del piano;
- nelle aree di raccolta gli alunni si dovranno disporre compatti su quattro file frontali per otto file in profondità, formando un rettangolo. Ogni rettangolo come indicato nella planimetria esplicativa, individua un'area di circa 4x5 mt., sufficiente per ospitare fino a circa 32 alunni.



**Non viene nominato fra gli allievi in maniera esplicita e con incarico nominale, nessun apri-fila poiché le posizioni degli studenti sono variabili nell'aula e nei laboratori. Risulterà sempre pertanto, l'alunno apri-fila quello più prossimo all'uscita dall'ambiente e chiudi-fila quello più distante, intendendo per ambiente classe, laboratorio ecc..**

Gli **alunni isolati** si dovranno aggregare alla classe o al gruppo più vicino segnalando la loro presenza. Solo in caso di eccezioni particolari procederanno all'evacuazione in modo individuale e una volta all'esterno, segneranno la loro presenza al primo insegnante o collaboratore che vedranno.

## 6.0 L'AMBIENTE SCOLATICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per progettare un piano di evacuazione conforme.

## UBICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

*L'edificio si trova in via Marconi 2, Ravenna. L'istituto scolastico risulta essere indipendente ed isolato da altre strutture; tale edificio è sito in un'area dove non sono presenti in prossimità attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.*

*In caso di emergenza, l'Istituto è raggiungibile dai mezzi di soccorso dal cancello carraio principale.*

*L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido in quanto, sia la caserma dei Vigili del Fuoco che il Pronto Soccorso sono siti a poche centinaia di metri dallo stabile in oggetto.*

## DESCRIZIONE EDIFICIO SCOLASTICO

La struttura scolastica è caratterizzata da uno schema planimetrico piuttosto articolato e distribuito su più livelli, serviti da diversi vani scale.

In merito al massimo affollamento ipotizzabile all'interno dell'edificio scolastico si riporta alla tabella esplicativa in allegato al fine di un aggiornamento della stessa di anno in anno.

## ASCENSORI E MONTACARICHI

All'interno dell'edificio sono presenti ascensori-montacarichi, di cui è fatto divieto di utilizzo, mediante apposita segnaletica, in caso di emergenza.

## ORARI DI PRESENZA

|           |                 |                |
|-----------|-----------------|----------------|
| Lunedì    | dalle ore ..... | alle ore ..... |
| Martedì   | dalle ore ..... | alle ore ..... |
| Mercoledì | dalle ore ..... | alle ore ..... |
| Giovedì   | dalle ore ..... | alle ore ..... |
| Venerdì   | dalle ore ..... | alle ore ..... |
| Sabato    | dalle ore ..... | alle ore ..... |

### **6.1 DOTAZIONE ANTINCENDIO, EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE**

#### **VIE DI USCITA E DI SICUREZZA**

*Come previsto dall'art. 3 del DM 10/03/98, per gli edifici che come nel caso in esame sono soggetti al "Certificato di prevenzione incendi", le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio si applicano limitatamente al comma 1, lettera a) l, e)*

2 e f) 3 dell'art.3 del decreto medesimo; lo studio delle restanti misure di prevenzione e protezione è di competenza del tecnico incaricato alla pratica di prevenzione incendi.

La scuola è provvista di un numero sufficientemente adeguato di uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento ipotizzato. I locali accessibili dagli studenti sono provvisti di porte ad un'anta mobile di almeno 80 cm.

I percorsi di fuga sono chiaramente individuabili, privi di ostacoli e segnalati da cartelli indicatori; tali percorsi di fuga permettono di raggiungere l'esterno del fabbricato con un percorso massimo di 50 ml (limiti tollerati dal D.M. 26/08/92 che impone una lunghezza massima di 60 ml).

### SISTEMA DI ALLARME

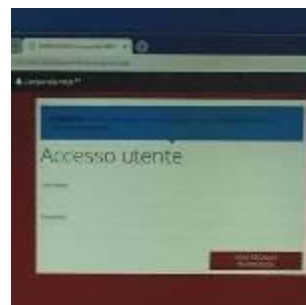
La segnalazione dell'emergenza avviene tramite apposito impianto sonoro di segnalazione azionabile da specifici pulsanti, indicati nelle planimetrie esposte, dislocati in tutto l'edificio (e facilmente individuabili grazie all'apposita cartellonistica).



Pulsante di allarme presente in dirigenza.



Esempio di pulsante di allarme presente in diversi punti dell'edificio.



Possibilità di segnalazione da due postazioni della segreteria studenti (sita al secondo piano).

## PRESIDI ANTINCENDIO

Nell'Istituto sono dislocati, in funzione della precedente progettazione antincendio finalizzata all'ottenimento del Certificato di Prevenzione incendi, adeguati (in numero e dislocazione) sistemi di spegnimento ad estintore e sistemi a manichetta. La dislocazione degli stessi è rinvenibile dalle planimetrie di emergenza.

## CARTELLONISTICA DI EMERGENZA

All'interno della scuola sono collocati, in modo ben visibile, i seguenti cartelli:

### SEGNALI DI PERCORSO (colore verde)



Segnale collocato sopra l'uscita d'emergenza (oltre la quale si è all'esterno)



Segnale che indica un'uscita d'emergenza (oltre la quale si è all'esterno).



Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d'emergenza.



Segnale che indica un percorso in discesa su scala verso l'uscita d'emergenza.

### SEGNALI IDENTIFICATIVI (colore rosso)



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante naspo



Indica l'attacco V.V.F.



Indica la presenza dell'interruttore generale dell'impianto Elettrico



Indica la valvola di intercettazione combustibile

Dislocate negli ambienti di passaggio dell'istituto (atri e corridoi) oltre che in estratto all'interno delle classi, sono collocate le planimetrie di emergenza contenenti il piano con le indicazioni per l'esodo oltre ad un estratto delle istruzioni di sicurezza.

## 6.2 AREE DI RACCOLTA

In relazione alla conformazione architettonica dell'edificio scolastico ed al numero di studenti presenti si è decisa la realizzazione 2 aree di raccolta ("A" e "B"), come evidenziato dalla planimetria di emergenza.

## 6.3 SPAZIO CALMO

Ogni scala esterne di emergenza è dotata di un'area adibita a "spazio calmo" (area che permette alle persone, con esigenze e/o difficoltà specifiche, di attendere al sicuro l'arrivo dei soccorritori).

## 6.4 ASSEGNAZIONE DELLE PRECEDENZE DI DEFLUSSO

LA PRECEDENZA È DERIVANTE DALLA MAGGIOR VICINANZA ALL'USCITA DI EMERGENZA PIU' VICINA. La classe che in fase di evacuazione si troverà dinnanzi alla porta di uscita dell'aula un flusso in transito che non consenta il raddoppio dello stesso a causa degli spazi, dovrà attenderne il passaggio e immediatamente congiungersi in coda.

## SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

### Impianto elettrico

Gli appositi pulsanti con vetro a rompere dai quali, in caso di emergenza si potrà sezionare l'intero impianto elettrico dell'edificio, come mostra l'immagine a fianco, sono dislocati in diversi punti dell'edificio (tali pulsanti sono peraltro facilmente individuabili grazie all'apposita cartellonistica)



### Centrale Termica

La valvola d'intercettazione generale del gas metano, è sita all'esterno della centrale termica e facilmente individuabile grazie all'apposita segnaletica.



## 7.0 ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

|                         |   |            |
|-------------------------|---|------------|
| <b>CARABINIERI</b>      |            | <b>112</b> |
| <b>POLIZIA</b>          |            | <b>113</b> |
| <b>VIGILI DEL FUOCO</b> |            | <b>115</b> |
| <b>PRONTO SOCCORSO</b>  | Errore.  } | <b>118</b> |

### 7.1 SCALETTA COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI

**SONO...nome e qualifica...TELEFONO DALL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "NULLO BALDINI" – UBICATO IN VIA MARCONI 2, RAVENNA.**

**NELLA SCUOLA SI È VERIFICATO: ...descrizione sintetica della situazione...**

**SONO COINVOLTE: ...indicare eventuali feriti o altro...**

**SI PREGA DI INTERVENIRE IMMEDIATAMENTE. IL NOSTRO NUMERO DI TELEFONO È 0544.404002 RIPETO...ripetizione completa del messaggio...**

**LA PERSONA CHE EFFETTUA LA TELEFONATA SI DEVE ACCERTARE CHE IL MESSAGGIO SIA STATO RECEPITO INTEGRALMENTE. SOLO SUCCESSIVAMENTE POTRÀ INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE.**

Se la situazione lo consente, l'operatore può dare informazioni su:

- altezza e dimensioni approssimative dell'edificio;
- numero approssimativo di presenze nell'edificio;
- stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
- possibilità di accesso/accostamento dei mezzi di soccorso;
- tipologia dei principali impianti antincendio (rete di idranti, attacco per VV.F).

## **7.2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA**

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni "aziendali" in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dell'Istituto. **Tutte le figure di seguito elencate devono rendersi visibili durante le operazioni di emergenza, indossando dpi ad alta visibilità.**

Di seguito è predisposta una **Tabella Incarichi** dove evidenziare a fianco del ruolo il nominativo della persona incaricata a svolgere detto compito.

A seguito della Tabella Incarichi è predisposta, in ottemperanza all'art. 18, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/08, la procedura di designazione da parte del Datore di Lavoro e la relativa accettazione da parte del lavoratore, mediante apposizione di firma.

### ***Elenco Incarichi:***

- **Coordinatore dell'emergenza;**
- **Diffusione allarme interno;**
- **Telefonate esterne;**
- **Addetti alla gestione del flusso dei lavoratori in strada;**
- **Distacco utenza gas;**
- **Distacco utenza elettrica;**
- **Coordinatore di piano;**
- **Addetti ai diversamente abili;**
- **Raccolta moduli di evacuazione;**
- **Addetti alla squadra Antincendio;**
- **Addetti al Primo Soccorso sanitario;**
- **Compilazione Registro di sorveglianza dei presidi Antincendio;**
- **Compilazione Registro di verifica dei presidi di Primo Soccorso Sanitario;**
- **Compilazione Registro di consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale.**

**TABELLA INCARICHI:**

| NOME COGNOME   | NOME COGNOME |
|--|--------------|
| <b>Coordinatore e vice-Coordinatore delle Emergenze</b>          |              |
|  |              |
|  |              |
| <b>addetti a svolgere la chiamata ai soccorsi</b>                |              |
|  |              |
|  |              |
| <b>addetti alla gestione del flusso dei lavoratori in strada</b> |              |
|  |              |
|  |              |
|  |              |
|  |              |
| <b>distacco del gas</b>  |              |
|  |              |
|  |              |
| <b>distacco della corrente elettrica</b>                         |              |
|  |              |
|  |              |
| <b>addetti alla coordinazione del piano</b>                      |              |
|  |              |
|  |              |
|  |              |
|  |              |
|  |              |

| NOME COGNOME  | NOME COGNOME |
|---|--------------|
| <b>evacuazione di persone disabili</b>                |              |
|   |              |
|   |              |
| <b>raccolta dei moduli di evacuazione</b>             |              |
|   |              |
|   |              |
| <b>rimo intervento antincendio e dell'evacuazione</b> |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
| <b>primo intervento sanitario</b>                     |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |
|   |              |

Il sottoscritto **Antonio Grimaldi** in qualità di Datore di Lavoro, in ottemperanza all'art. 18, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/08

*designa*

quale **Coordinatore delle Emergenze:**

| NOME COGNOME | FIRMA PER ACCETTAZIONE |
|--------------|------------------------|
|              |                        |

quali **vice-Coordinatori delle Emergenze:**

| NOME COGNOME | FIRMA PER ACCETTAZIONE |
|--------------|------------------------|
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |

quali **addetti a svolgere la chiamata ai soccorsi:**

| NOME COGNOME | FIRMA PER ACCETTAZIONE |
|--------------|------------------------|
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |

quali **addetti alla gestione del flusso dei lavoratori in strada:**

| NOME COGNOME | FIRMA PER ACCETTAZIONE |
|--------------|------------------------|
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |
|              |                        |







### 7.3 DATI PRESENZE PER ANNO SCOLASTICO

Il seguente allegato dovrà essere aggiornato ad inizio anno scolastico.

| ANNO SCOLASTICO:         |                    |                 | DATA:           |                 |               |
|--------------------------|--------------------|-----------------|-----------------|-----------------|---------------|
| Tipologia occupante      | Numero Piano Terra | Numero Piano 1° | Numero Piano 2° | Numero Piano 3° | Numero totale |
| Alunni normoabili        |                    |                 |                 |                 |               |
| Alunni div. abili        |                    |                 |                 |                 |               |
| Docenti                  |                    |                 |                 |                 |               |
| Personale di sostegno    |                    |                 |                 |                 |               |
| Personale A.T.A. uffici  |                    |                 |                 |                 |               |
| Personale A.T.A. servizi |                    |                 |                 |                 |               |
| Altro:                   |                    |                 |                 |                 |               |
| <b>Soggetti totali</b>   |                    |                 |                 |                 |               |

D.M. 26/08/92: Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. "Classificazione degli edifici scolastici".

tipo 0: scuole con numero di persone contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di persone contemporanee da 101 fino a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di persone contemporanee da 301 fino a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di persone contemporanee da 501 fino a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di persone contemporanee da 801 fino a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di persone contemporanee oltre 1200 persone.

Essendo i soggetti totali ....., si può concludere che il complesso scolastico ha una capienza massima con numero di persone contemporanee da ..... fino a ..... , pertanto si classifica come segue: **SCUOLA TIPO .....**

## 7.4 RAPPORTO DI EVACUAZIONE

Si ricorda l'importanza della corretta compilazione dei moduli di evacuazione da parte dei docenti e l'importanza di una rapida consegna all'incaricato alla raccolta, il quale, assieme al Coordinatore dell'Emergenza, dovrà velocemente verificare che siano giunti tutti i moduli e che per ogni classe il numero di alunni presenti coincida con il numero di alunni evacuati.

È quindi fondamentale che ogni docente indichi con precisione il nome della classe, il numero degli alunni presenti quella mattina e il numero degli alunni evacuati.

### **NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI INCENDIO**

### **NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE IN CASO DI TERREMOTO**

### **NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI:**

- a. ALUNNO, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna l'alunno)
- b. ALUNNO, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme (nomina di un collega docente che dovrà prendere in consegna la classe, mentre l'insegnante segue il proprio alunno)
- c. DOCENTE AUTOSUFFICIENTE, che per motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe)
- d. DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE, che per motivi di salute, non fosse in grado di accompagnare i propri alunni in situazioni di allarme (nomina di un incaricato che dovrà prendere in consegna la classe e di un incaricato che dovrà seguire il docente)

Istituto Tecnico Industriale Statale "Nullo Baldini"  
Ravenna

**RAPPORTO D'EVACUAZIONE**

da consegnare celermente al responsabile della raccolta moduli.

**Classe**

**N° allievi presenti in classe:**

**N° allievi evacuati:**

**Feriti:**

**Dispersi:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Eventuali Note:**

**Nominativo del Docente e firma (leggibile):**

---

---

Istituto Tecnico Industriale Statale "Nullo Baldini"  
Ravenna

**RAPPORTO D'EVACUAZIONE**  
da consegnare celermente al responsabile della raccolta moduli.

**PERSONALE ATA**

**personale presente:**

**personale evacuato:**

**Feriti:**

---

---

---

---

---

---

---

**Dispersi:**

---

---

---

---

---

---

---

**Eventuali Note:**

**Nominativo del Docente e firma (leggibile):**

---

---

Istituto Tecnico Industriale Statale "Nullo Baldini"  
Ravenna

**RAPPORTO D'EVACUAZIONE**  
da consegnare celermente al responsabile della raccolta moduli.

## COLLABORATORI SCOLASTICI

**personale presente:**

**personale evacuato:**

**Feriti:**

---

---

---

---

---

---

---

**Dispersi:**

---

---

---

---

---

---

---

**Eventuali Note:**

**Nominativo del Docente e firma (leggibile):**

---

---

Istituto Tecnico Industriale Statale "Nullo Baldini"  
Ravenna

**RAPPORTO D'EVACUAZIONE**

da consegnare celermente al responsabile della raccolta moduli.

**porzione di Classe in alternativa**

**N° allievi presenti in classe:**

**N° allievi evacuati:**

**Feriti:**

**Dispersi:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Eventuali Note:**

**Nominativo del Docente e firma (leggibile):**

---

---

NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE INCARICATO IN CASO DI  
**INCENDIO:**

1. CHIUNQUE INDIVIDUI UN FOCOLAIO DI INCENDIO DEVE SEGNALARLO IMMEDIATAMENTE DIRETTAMENTE AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE O AD UN SUO SOSTITUTO, FORNENDO INDICAZIONI SU COSA E' SUCCESSO E DOVE E' SUCCESSO.
2. DETTA FIGURA VALUTERA' L'OPPORTUNITA' DI DIRAMARE L'ORDINE DI EVACUAZIONE A MEZZO DEL SEGNALE CONVENUTO.
3. IN CASO DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, ABBANDONA GLI AMBIENTI, AD ECCEZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA ANTINCENDIO (che si recano alla centralina dell'impianto per verificare in quale punto dello stabile è stato rilevato il possibile incendio, mediante la lettura del messaggio che appare sul display della centralina, dopo aver consegnato gli alunni della propria classe al docente della classe vicine).
4. DURANTE LO SFOLLAMENTO DI EMERGENZA IL PERSONALE DEVE SEGUIRE LE PROCEDURE DI EMERGENZA SPECIFICA:
  - ABBANDONARE LO STABILE SENZA INDUGI, ORDINATAMENTE E CON CALMA, NON CREARE ALLARMISMO O CONFUSIONE, NON SPINGERE, NON GRIDARE, NON CORRERE.
  - NON PORTARE AL SEGUITO NESSUN OGGETTO.
  - NON SOSTARE LUNGO I CORRIDOI E NELLE VICINANZE DELLE USCITE.
5. I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO:
  - EFFETTUARE LA CHIAMATA AGLI ENTI ESTERNI
  - CONTROLLARE GLI AMBIENTI DEI VARI PIANI
  - RACCOGLIERE I MODULI DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLI AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.
  - SEZIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA (IL SEZIONAMENTO DEL GAS È CARICO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE).
6. CHIUNQUE, IN LUOGO APERTO, DOVRA' ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE, CERCANDO RIPARO IN UN LUOGO SICURO.
7. VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALUNNI E DI TUTTO IL PERSONALE AL PUNTO DI RACCOLTA MEDIANTE APPELLO, COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNA DELLO STESSO AL PERSONALE ADDETTO ALLA RACCOLTA.

**In presenza di fumo è opportuno:**

se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.

**In presenza di fiamme è opportuno:**

se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE INCARICATO IN CASO DI  
**TERREMOTO:**

1. CHIUNQUE, IN UN LUOGO CHIUSO, DOVRA' MANTENERE LA CALMA E RIPARARSI O SOTTO AL PROPRIO BANCO, O SOTTO L'ARCHITRAVE DI UNA PORTA O VICINO AD UN MURO PORTANTE.  
ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, DALLE PORTE A VETRI E DAGLI ARMADI.  
**NON PRECIPITARSI FUORI.**
2. AL TERMINE DELLE SCOSSE DI TERREMOTO E DOPO IL CONTROLLO DELLA FRUIBILITA' DELLE VIE DI ESODO, IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE, O UN SUO SOSTITUTO, DIRAMERA' L'ORDINE DI EVACUAZIONE A MEZZO DEL SEGNALE CONVENUTO.
3. DURANTE LO SFOLLAMENTO DI EMERGENZA IL PERSONALE DEVE SEGUIRE LE PROCEDURE DI EMERGENZA SPECIFICA:
  - ABBANDONARE LO STABILE SENZA INDUGI, ORDINATAMENTE E CON CALMA, NON CREARE ALLARMISMO O CONFUSIONE, NON SPINGERE, NON GRIDARE, NON CORRERE.
  - NON PORTARE AL SEGUITO NESSUN OGGETTO.
  - NON SOSTARE LUNGO I CORRIDOI E NELLE VICINANZE DELLE USCITE.
4. I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO:
  - CONTROLLARE LE VIE DI ESODO DOPO LA SCOSSA
  - EFFETTUARE LA CHIAMATA AGLI ENTI ESTERNI
  - SEGNALARLE L'ESITO DEL CONTROLLO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
  - DIFFONDERE L'ALLARME INTERNO IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE DATO DAL COORDINATORE DELL' EMERGENZA
  - CONTROLLARE GLI AMBIENTI DEI VARI PIANI
  - RACCOGLIERE I MODULI DI EVACUAZIONE E CONSEGNARLI AL COORDINATORE DELLE EMERGENZE.
  - SEZIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA (IL SEZIONAMENTO DEL GAS È CARICO DEL PERSONALE DELLA FONDAZIONE).
5. CHIUNQUE, IN LUOGO APERTO, DOVRA' ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE, CERCANDO RIPARO IN UN LUOGO SICURO.
6. VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI ALUNNI E DI TUTTO IL PERSONALE AL PUNTO DI RACCOLTA MEDIANTE APPELLO, COMPILAZIONE DEL MODULO DI EVACUAZIONE E CONSEGNA DELLO STESSO AL PERSONALE ADDETTO ALLA RACCOLTA.

**NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI ALUNNO, CHE PER MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI SEGUIRE I PROPRI COMPAGNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA L'ALUNNO.**

Nel caso in cui, all'interno della scuola I.T.I.S. "Nullo Baldini" si dovesse trovare un alunno, che per motivi di salute, dal.....al....., non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme, per detto alunno sarà necessario seguire il comportamento di seguito descritto.

**In caso di allarme, il docente della classe in cui si trova l'alunno, dovrà consegnare all'incaricato di seguito nominato, l'alunno della propria classe, il quale/ la quale, dovrà prendere in consegna l'alunno.**

Con la presente si incarica

il sig./la sig.ra.....,

sostituto/a sig./ sig.ra.....,

a prendere in consegna l'alunno....., in quanto impossibilitato a seguire i propri compagni nell'evacuazione per motivi di salute.

Alunno e incaricato si recheranno al punto di raccolta o allo spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza di istituto.

Il docente della classe svolgerà, con gli alunni rimasti, i propri compiti:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Si raccomanda che sia il docente della classe che consegna il proprio alunno, che l'incaricato che prende in consegna l'alunno, comunichino al Coordinatore dell'Emergenza, dove si trovano alunno e incaricato, se al punto di raccolta o allo spazio calmo.

**NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI ALUNNO, CHE PER MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI SEGUIRE I PROPRI COMPAGNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN COLLEGA DOCENTE CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA LA CLASSE, MENTRE L'INSEGNANTE SEGUE IL PROPRIO ALUNNO.**

Nel caso in cui, all'interno della **scuola I.T.I.S. "Nullo Baldini"** si dovesse trovare un alunno, che per motivi di salute,

dal.....al....., non fosse in grado di seguire i propri compagni in situazioni di allarme, per detto alunno sarà necessario seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme, il docente della classe in cui si trova l'alunno, dovrà consegnare la propria classe ad uno dei docenti di seguito segnalati, nel caso in cui non sia possibile incaricare qualcuno del personale ATA, e seguire il proprio alunno.

Con la presente si incarica

il docente della **classe**.....,

a prendere in consegna la classe del/della collega.....

Alunno e docente si recheranno al punto di raccolta o allo spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza di istituto.

Il docente che ha in consegna sia la propria classe che quella del/della collega svolgerà i propri compiti:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Si raccomanda che venga comunicato al Coordinatore dell'Emergenza, dove si trovano alunno e docente, se al punto di raccolta o allo spazio calmo.

| NOME COGNOME docente | FIRMA |
|----------------------|-------|
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |

**NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI DOCENTE AUTOSUFFICIENTE, CHE PER MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI ACCOMPAGNARE I PROPRI ALUNNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA LA CLASSE.**

Nel caso in cui, all'interno della **scuola I.T.I.S. "Nullo Baldini"** si dovesse trovare un docente, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri alunni in situazioni di allarme, ma comunque autosufficiente, detto docente è tenuto a seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme il docente dovrà consegnare all'incaricato di seguito nominato, gli alunni della propria classe, il quale/ la quale, dovrà prendere in consegna gli alunni.

Con la presente si incarica

il sig./la sig.ra .....,

docente della classe.....,

sostituto/a sig./ sig.ra .....,

a prendere in consegna gli alunni della classe del docente impossibilitato a seguire i propri alunni nell'evacuazione per motivi di salute.

Sarà compito del docente fornire all'incaricato la busta di acetato contenente elenco cartaceo degli alunni, modulo di evacuazione e penna.

Nel momento in cui avverrà la consegna degli alunni della classe il docente dovrà comunicare all'incaricato il numero di alunni presenti quella mattina.

Detto incaricato/a dovrà svolgere i medesimi compiti che avrebbe dovuto svolgere il docente:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

Una volta consegnati i propri alunni il docente, essendo autosufficiente, potrà recarsi al punto di raccolta-spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza di istituto.

**NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE, CHE PER MOTIVI DI SALUTE, NON FOSSE IN GRADO DI**

**ACCOMPAGNARE I PROPRI ALUNNI IN SITUAZIONI DI ALLARME: NOMINA DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ PRENDERE IN CONSEGNA LA CLASSE E DI UN INCARICATO CHE DOVRÀ SEGUIRE IL DOCENTE.**

Nel caso in cui, all'interno della **scuola I.T.I.S. "Nullo Baldini"** si dovesse trovare un docente, che per motivi di salute, non fosse in grado di seguire i propri alunni in situazioni di allarme, e dovesse trovarsi lui stesso in condizioni di non autosufficienza, detto docente è tenuto a seguire il comportamento di seguito descritto.

In caso di allarme il docente dovrà consegnare all'incaricato di seguito nominato, gli alunni della propria classe, il quale/ la quale, dovrà prendere in consegna gli alunni.

Con la presente si incarica  
 il docente della **classe**.....,  
 a prendere in consegna la classe del/della collega.....

Sarà compito del docente cedente fornire all'incaricato la busta di acetato contenente elenco cartaceo degli alunni, modulo di evacuazione e penna.

Nel momento in cui avverrà la consegna degli alunni della classe il docente dovrà comunicare all'incaricato il numero di alunni presenti quella mattina.

Detto incaricato/a dovrà svolgere i medesimi compiti che avrebbe dovuto svolgere il docente:

- accompagnare gli alunni al punto di raccolta,
- eseguire l'appello,
- compilare il modulo di evacuazione, segnando gli alunni presenti, evacuati ed eventualmente dispersi,
- consegnare velocemente il modulo di evacuazione compilato a chi ha il compito di raccogliere i moduli.

| NOME COGNOME docente | FIRMA |
|----------------------|-------|
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |

**SARÀ NECESSARIO NOMINARE UN INCARICATO CHE SEGUIRÀ IL DOCENTE NON AUTOSUFFICIENTE DURANTE LE FASI DELL'EVACUAZIONE.**

Con la presente si incarica il sig./la sig.ra.....,  
 presente all'interno del sito scolastico in qualità di..... e operante

al piano..... NOTE:.....

Con la presente si incarica il sig./la sig.ra.....,  
 presente all'interno del sito scolastico in qualità di..... e operante  
 al piano..... NOTE:.....

Con la presente si incarica il sig./la sig.ra.....,  
 presente all'interno del sito scolastico in qualità di..... e operante  
 al piano..... NOTE:.....

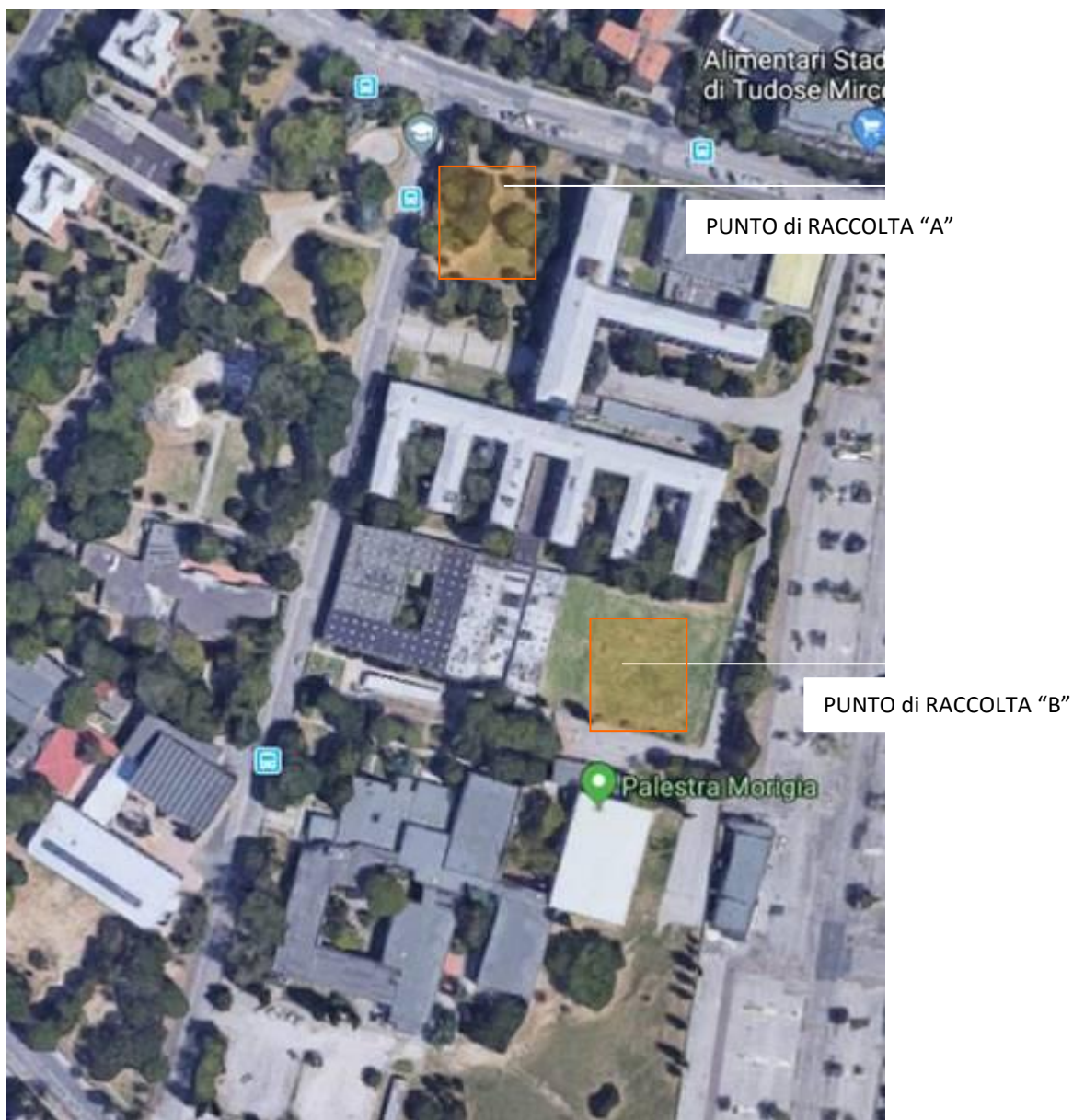
Con la presente si incarica il sig./la sig.ra.....,  
 presente all'interno del sito scolastico in qualità di..... e operante  
 al piano..... NOTE:.....

a seguire il docente....., in quanto non autosufficiente.

| NOME COGNOME docente | FIRMA |
|----------------------|-------|
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |
|                      |       |

Docente e incaricato si recheranno al punto di raccolta o allo spazio calmo, seguendo le istruzioni riportate nel Piano di Emergenza di istituto.

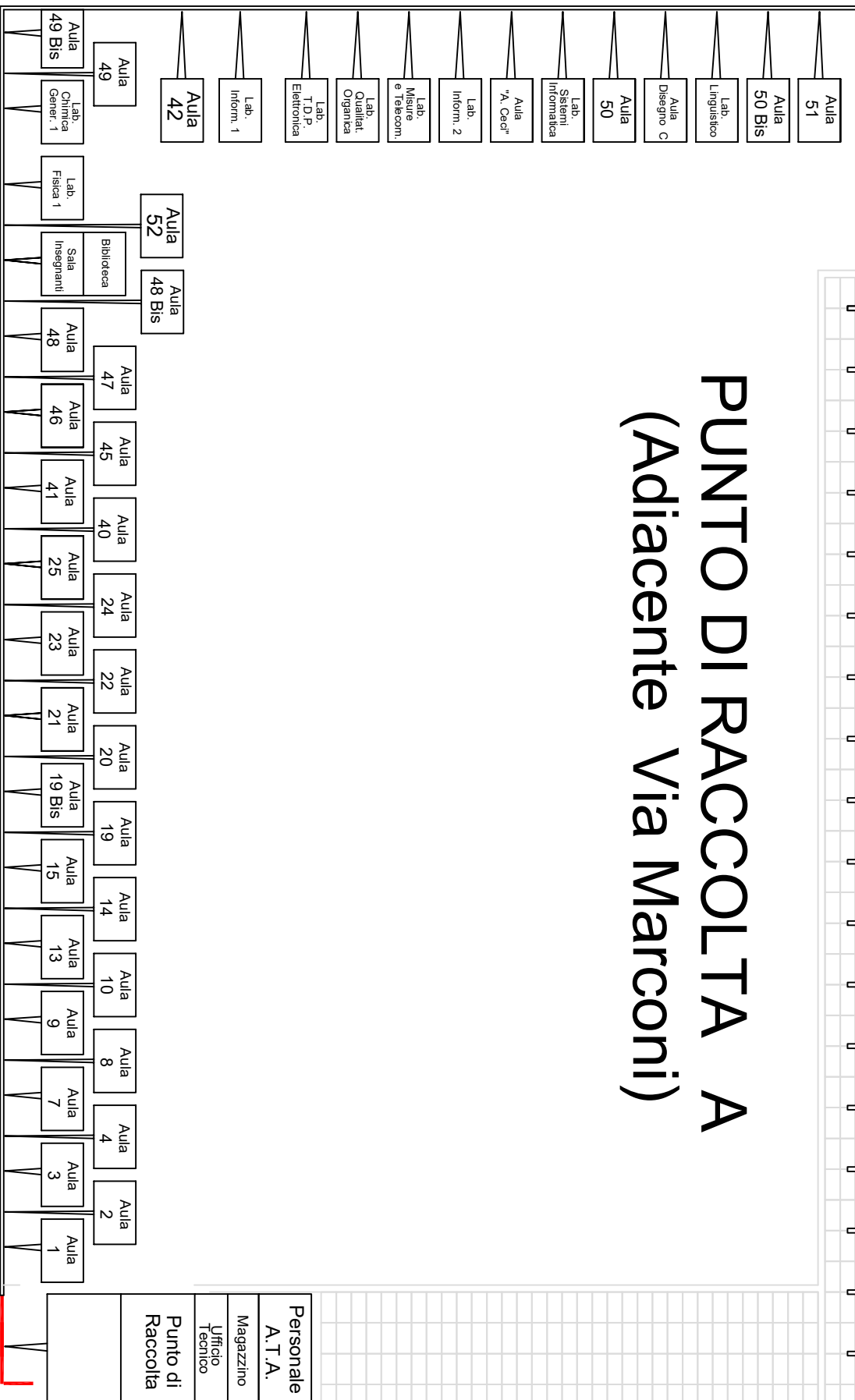
## 1.1 PLANIMETRIE DI EMERGENZA



VIA CASSINO

# PUNTO DI RACCOLTA A

(Adiacente Via Marconi)



VIA MARCONI

# LATO STADIO

Aula 18   Aula 16   Aula 11   Aula 5   Lab. Sistemi Elettrotec.   Lab. T.P.S. Elettrotec.   Lab. Chimica Gener. 2   Palestra grande

Aula 26   Aula 27   Aula 28   Aula 29   Aula 30   Aula 31   Aula 32   Aula 33   Aula 35-36   Aula 37   Aula 39

Aula 17   Aula 12   Aula 6   Lab. Biologia e Scienze   Officina Manutenz. Lab. Domotica   Lab. Electroch. e Strum.   Palestra piccola

PUNTO DI RACCOLTA B  
(Adiacente Piazza Mercato)

# CAMPETTO CALCIO

Lab. Analisi Tecniche  
Lab. Inform.3  
Aula 53  
Lab. Logistica

Aula Immer.   Aula 44

O.A.G. 1   Lab. Navigaz.   Lab. Mecc. e Macchine   Lab. Tecnol. Meccanica   Disegno C.A.D. Meccanico   Lab. Macchine Elettriche

Punto di Raccolta   Aula Disegno B   Lab. Automaz. Meccanica   Disegno C.A.D. Biennio   Lab. O.M.U Saldatura   Lab. Energie Rinnovab.   Lab. Misure Elettriche   Lab. Informatica Biennio



Personale A.T.A.